



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 15

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUL CONSIGLIO
TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI ED ENERGIA
DEL 10 GIUGNO 2011

225^a seduta: mercoledì 29 giugno 2011

Presidenza del presidente CURSI

I N D I C E**Comunicazioni del Governo sul Consiglio trasporti, telecomunicazioni ed energia del 10 giugno 2011**

* PRESIDENTE	<i>Pag. 3, 6, 7 e passim</i>
FIORONI (PD)	7
GERMONTANI (Misto-FLI)	7
* SAGLIA, sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico	3, 7
TOMASELLI (PD)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Saglia.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sul Consiglio trasporti, telecomunicazioni ed energia del 10 giugno 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Governo sul Consiglio trasporti, telecomunicazioni ed energia del 10 giugno 2011.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Ringrazio il sottosegretario Saglia per la sua disponibilità e gli cedo immediatamente la parola.

SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, il 10 giugno 2011 si è svolto l'incontro del Consiglio trasporti, telecomunicazioni ed energia, particolarmente rilevante per una serie di argomenti che vi esporrò nella seduta odierna.

A margine dell'evento, abbiamo discusso con gli altri Ministri europei della costituzione e della nomina del segretario generale della Carta dell'energia, un organismo particolarmente rilevante cui è affidato il dialogo energetico tra l'Unione europea e la Russia, un aspetto quindi strategico per il nostro Paese così come per tutta l'Europa. Per tale incarico abbiamo presentato un candidato italiano, il professor Sergio Garribba, già membro dell'Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas, e che vanta una grande esperienza a livello nazionale ed internazionale. Purtroppo, sono state presentate anche altre due candidature: quella dell'ambasciatore slovacco Rusnak e quella del direttore del segretariato della Comunità dell'energia, il bulgaro Neykov. Stiamo cercando di concludere le necessarie alleanze internazionali per sostenere il nostro candidato e cercare di colmare il *gap* che spesso abbiamo, in termini di presenza di membri italiani, negli organismi europei. Confidiamo di riuscire a fare blocco unico tra i Paesi europei per presentare in sede di assemblea un'unica candidatura a segretario generale. Su tale punto la Commissione non ha preso posizione ed ha pregato gli Stati di trovare un accordo, che stiamo cercando di raggiungere a beneficio del nostro candidato.

Tra i punti all'ordine del giorno più rilevanti abbiamo discusso della proposta di regolamento, allo stato all'esame del Parlamento europeo, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia. In particolare, si tratta di costituire un maggiore coordinamento e rendere ancor più operativa l'Agenzia per la cooperazione dei regolatori europei (ACER), che è stata istituita da poco e che al momento rappresenta soltanto un coordinamento tra le autorità nazionali. La figura del direttore generale è stata individuata nell'ingegnere italiano Pototschnig, che svolge un ruolo di coordinamento tra le Autorità. L'intenzione della Commissione è quella di portare in Parlamento un regolamento che possa dare maggiori poteri all'Autorità europea per migliorare la trasparenza del mercato, soprattutto per quanto riguarda gli strumenti finanziari che ormai accompagnano anche il mercato dell'energia e non più solo quelli finanziari.

Il punto più rilevante della discussione ha riguardato il tema dell'efficienza energetica. Il Piano di efficienza energetica 2011 è uno degli elementi fondanti della strategia energetica al 2020 della Commissione europea. Il nostro Paese sta preparando il piano nazionale che verrà presentato a Bruxelles e che individuerà le iniziative sia legislative che di altra natura dirette ad incrementare l'efficienza energetica sia nella produzione di energia elettrica, sia nell'edilizia e in tutti i settori dove è possibile ottenere miglioramenti. Di fatto, l'efficienza energetica assume il primo posto nell'agenda europea, insieme alle fonti energetiche rinnovabili.

È stata riconosciuta una particolare attenzione – ed è un aspetto molto importante per l'Italia – alle operazioni di efficienza energetica nel settore pubblico. Noi abbiamo un patrimonio di edilizia pubblica molto esteso che però, per ragioni storiche e culturali, è particolarmente inefficiente dal punto di vista energetico. È stata altresì delineata – e di tale aspetto si potrà discutere anche attraverso delle proposte di legge – la possibilità di riconoscere anche al settore pubblico l'opportunità di organizzarsi in ESCO (*Energy service companies*), al fine di sviluppare soluzioni in materia di efficienza energetica.

Un discorso analogo riguarda l'utilizzazione, sia per la produzione di energia elettrica che per il calore, delle migliori tecnologie disponibili (BAT), nonché gli investimenti per i contatori intelligenti e per i meccanismi di sostegno ai cosiddetti certificati bianchi per l'efficienza energetica. L'Europa sta quindi ponendo al primo punto della sua agenda la strategia per l'efficienza energetica, con una serie di strumenti operativi alcuni dei quali sono particolarmente rilevanti anche per il nostro Paese e sui quali presenteremo nelle Commissioni parlamentari specifici provvedimenti legislativi.

Il tema delle infrastrutture era stato già discusso a Budapest nel maggio scorso, e proseguirà con la Presidenza polacca nel prossimo semestre. In particolare, ci si è soffermati sulla possibilità, condivisa da molti Paesi, di individuare degli strumenti autorizzativi europei per le infrastrutture energetiche. Tutti i Paesi europei si rendono conto di quanto sia ormai difficile superare la cosiddetta sindrome «nimby» e della difficoltà di portare sul territorio determinate infrastrutture. La Commissione sta studiando,

senza naturalmente andare ad incidere sulle sovranità nazionali per ciò che concerne i processi autorizzativi, una sorta di linee guida e di buone pratiche per creare il consenso necessario all'installazione degli impianti secondo il concetto di sviluppo sostenibile, che è al centro delle politiche europee.

Si è discusso a lungo di approvvigionamenti energetici esterni. I polacchi, a cui spetterà la prossima Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, hanno già anticipato che tale questione sarà posta al primo punto. Paesi come la Polonia, infatti, avvertono molto il condizionamento esterno nell'importazione di materie prime energetiche. Sono stati inoltre confermati significativi investimenti nelle infrastrutture, due dei quali ci riguardano direttamente: mi riferisco all'ITGI, il gasdotto del corridoio Sud che riguarda Italia, Grecia, Turchia ed Azerbaigian, per circa 100 milioni di euro, e al GALSI – per il quale viene investita una cifra analoga – il gasdotto che collegherà direttamente l'Italia e l'Algeria.

Circa gli *stress-test* sugli impianti nucleari, è stato raggiunto un accordo a livello di European nuclear safety regulators group (ENSREG), ossia tra le agenzie di controllo europee, in tema di modalità con cui eseguire gli *stress-test*, che sono stati avviati e dovranno verificare la capacità di fronteggiare eventi iniziatori straordinari, quali terremoti o inondazioni, e le conseguenze di qualsiasi evento potenzialmente in grado di provocare la perdita multipla dei requisiti di funzionalità, incluso il fattore umano. Gli aspetti legati a prevenzione e risposta ad atti malevoli o terroristici saranno seguiti con un processo separato che ne definirà i termini operativi. Sugli avvenimenti di carattere terroristico vi è stata una lunga discussione, perché i Paesi membri hanno opinioni diverse sugli elementi preventivi rispetto alla struttura delle centrali nucleari. È chiaro che gli eventi terroristici possono avere diversi gradi di impegno e di portata.

Gli *stress-test* sono cominciati e ogni centrale sarà verificata; tutto questo processo dovrebbe concludersi entro l'anno. Ovviamente, in ognuna delle commissioni che effettuano i *test* è presente un membro indipendente, ai fini di una maggiore trasparenza.

Si è discusso poi delle questioni internazionali. Come è noto, l'OCSE ha deciso di utilizzare le scorte petrolifere, con il consenso della maggior parte dei Paesi europei, e tale scelta ha comportato un abbassamento dei prezzi. Si tratta di una decisione particolarmente delicata, conseguente ad una discussione avvenuta all'interno dell'OPEC e nell'ambito della quale l'Arabia Saudita aveva deciso di aumentare la produzione per non deprimere la crescita e favorire l'uscita dalla crisi, mentre gli altri Paesi dell'OPEC si erano mostrati contrari. Gli Stati Uniti e l'Europa hanno deciso pertanto di utilizzare le scorte per calmierare i prezzi. È la terza volta che ciò accade nella storia dell'Agenzia dal 1972 ad oggi e quindi si è trattato di una decisione piuttosto importante e delicata.

Avrà luogo, inoltre un Consiglio dedicato ai rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti.

È altresì in corso un *focus* molto attivo, al quale partecipa anche l'Italia, che riguarda l'Azerbaigian e il Turkmenistan, che sono poi Paesi più

interessanti alla realizzazione del corridoio Sud, che è quello che ci riguarda da vicino e al quale ovviamente partecipiamo.

Ha avuto luogo anche un'ampia discussione sulla Libia, ma al riguardo non vi sono ancora novità sul versante della ripresa delle forniture, perché la stabilità politica di quel Paese è ancora sotto osservazione.

È stata avanzata un'ulteriore proposta che riguarda la sostenibilità delle biomasse, in particolare di quelle solide legnose – ci riguarderà a breve, in virtù del decreto in materia di incentivi per le biomasse – e che è stata portata avanti in particolare dai Paesi scandinavi (Svezia e Finlandia), dove questa modalità di produzione energetica è molto diffusa. Avremo così anche un punto di riferimento europeo nella realizzazione delle politiche nazionali su questa particolare fonte di combustione.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Saglia per le sue comunicazioni e lascio la parola ai colleghi.

TOMASELLI (PD). Signor Presidente, vorrei rivolgere un ringraziamento particolare al sottosegretario Saglia per sua la presenza qui oggi e per le informazioni forniteci su questo importante appuntamento che ha avuto luogo in sede comunitaria sul tema dell'energia.

Le questioni relative all'energia sono diventate sempre più centrali e delicate negli ultimi mesi, sia in Italia che in Europa, per le vicende che tutti conosciamo, e che vanno dalla questione nucleare alla rinnovata attenzione verso le energie rinnovabili ed alle recenti decisioni prese in materia dall'Unione europea. Ho letto il programma della prossima presidenza polacca dell'Unione europea, che insiste molto sugli argomenti oggi affrontati dal sottosegretario Saglia; mi riferisco ai temi dell'efficienza e del risparmio energetici e della centralità delle infrastrutture, tutte questioni di assoluta importanza.

Vorrei approfittare della cortese presenza del sottosegretario Saglia, che segue sempre con grande competenza e passione il tema dell'energia, rispetto al quale nel nostro Paese abbiamo vissuto mesi certo non facili; basti pensare alla vicenda delle rinnovabili o al *referendum* sul nucleare e così via. In un *tourbillon* di vicende, è apprezzabile che il Governo, nelle ultime settimane per bocca del ministro Romani, ma anche sua, signor Sottosegretario, abbia più volte ribadito l'impegno sia ad organizzare subito dopo l'estate la conferenza nazionale sull'energia nel nostro Paese, sia a procedere alla definitiva stesura della strategia energetica nazionale.

Sappiamo tutti che, pur trattandosi di un obbligo di legge ormai da alcuni anni a questa parte, in realtà un documento compiuto che dia valenza al senso della strategia energetica nazionale non è stato ancora stilato. Colgo pertanto l'odierna occasione per chiedere a che punto sia la preparazione della suddetta conferenza e se il Governo intende coinvolgere il Parlamento in questi due appuntamenti, che noi auspichiamo siano realizzati dall'Assemblea, così come auspichiamo che la strategia venga definita entro i prossimi mesi, realisticamente da qui alla fine dell'anno.

L'auspicio naturalmente è che il Parlamento possa essere coinvolto pienamente, a cominciare dal lavoro che la Commissione sta svolgendo mediante l'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale, che considero di grande importanza, e che credo il Governo stia seguendo con attenzione. Il nostro lavoro d'indagine si concluderà con la redazione di un documento che metteremo a disposizione del Parlamento, del Governo e di tutti i soggetti interessati.

La mia domanda riguarda i tempi e i metodi della convocazione della conferenza e dell'adozione di una strategia energetica nazionale, al di là del merito su cui oggi non è possibile entrare. Nello specifico vorrei sapere se i tempi saranno rispettati e che metodo di lavoro il Ministero immagina di adottare per giungere a questi due appuntamenti, mi auguro con un coinvolgimento pieno, preliminare e da protagonista del Parlamento.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al sottosegretario Saglia, vorrei rispondere al senatore Tomaselli, indirizzando al contempo tale comunicazione a tutta la Commissione. In qualità di Presidente della Commissione, avrei in animo di svolgere il prossimo 14 luglio un convegno proprio sul tema della strategia energetica nazionale; si tratterebbe di una sorta di preannuncio o quantomeno di anticipazione di quello che poi avrà luogo ad ottobre. A tale convegno oltre ai componenti della Commissione e ad altri rappresentanti politici, sarebbe importante che partecipassero anche gli attori principali del settore, ovvero l'ENI, l'Enel, l'Enea e la Sogrenia, in modo da cominciare a discutere di quanto è stato fatto anche nell'ambito della nostra Commissione; ovviamente la discussione sarà aperta a tutti coloro che vorranno intervenire. Dedicheremo particolare attenzione a questo aspetto, cercando di consentire a tutti di parlare.

FIORONI (PD). Signor Presidente, vorrei porre una domanda molto breve al sottosegretario Saglia, con riferimento alla parte relativa agli investimenti in infrastrutture energetiche. Considerato che tali investimenti saranno fondamentali ai fini della realizzazione di un vero mercato elettrico a carattere intereuropeo, aperto e libero, vorrei sapere dal Sottosegretario se essi riguardino anche le cosiddette reti intelligenti e come vengano finanziate, ovvero se è prevista una prevalenza di finanziamento pubblico o se l'investimento verrà comunque demandato al mercato e, quindi, alla tariffa pagata dai consumatori.

GERMONTANI (Misto-FLI). Signor Presidente, in una precedente audizione abbiamo affrontato il tema dei rigassificatori, che ci permetterebbero di ricevere gas non soltanto dalla Russia o dalla Libia, ma anche attraverso il trasporto di GNL via nave. Vorrei sapere dal sottosegretario Saglia se nel Consiglio trasporti, telecomunicazioni ed energia è stato preso in considerazione anche tale aspetto.

SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Per quanto riguarda la strategia, il percorso è il seguente. La direzione gene-

rale che si occupa della strategia energetica ha già attivato una convenzione con l'Enea, che sarà l'ente che ci assisterà dal punto di vista contenutistico. Sono praticamente già pronti un indice e un elenco di priorità; l'intenzione sarebbe quella di redigere un documento di indirizzo su cui aprire la consultazione, nell'ambito della quale, ovviamente, si svolgerebbe il confronto con le competenti Commissioni di Camera e Senato e, parallelamente anche la consultazione pubblica, un po' come avviene per il libro verde e per il libro bianco a livello di processo europeo. Al termine di questo percorso, dovrebbero aver luogo la celebrazione della conferenza, la discussione finale e la predisposizione di un atto che sarà costituito, dal punto di vista giuridico, da un documento di indirizzo che stiamo valutando se far approvare dal Consiglio dei ministri o dal CIPE. Pur non avendo una valenza legislativa, per dare adeguata solennità a tale documento d'indirizzo credo che sarebbe corretto che esso venisse deliberato dal CIPE, come avviene per i piani infrastrutturali e per altri strumenti. Tale percorso, che dovrebbe consolidarsi in autunno e terminare prima della fine dell'anno, credo sia abbastanza interessante, soprattutto se si eviteranno gli errori compiuti in passato, quando si è cercato di costruire documenti giganteschi tali da poter affrontare tutto lo scibile umano. Diversamente, se descriveremo gli scenari al 2020-2030, forniremo un'ipotesi fino al 2050, analogamente a quanto fa l'Agenzia internazionale, ed indicheremo il *mix* dei combustibili e le infrastrutture necessarie (anche senza localizzarle), avremo a mio avviso svolto un buon lavoro.

Per quanto riguarda le infrastrutture per il trasporto dell'energia sul territorio nazionale, ricordo che gli investimenti sono di norma finanziati nell'ambito della tariffa dell'energia. Non è stata ancora assunta una decisione definitiva sulle infrastrutture – che dovranno essere completamente nuove – per l'alimentazione dell'auto elettrica, ma è in corso una discussione all'interno dell'Autorità per l'energia su come finanziare la rete di distribuzione per la mobilità elettrica. Sulle *smart grid*, le reti intelligenti, stiamo utilizzando i fondi del POIN per le rinnovabili, una parte del finanziamento europeo intorno ai 200 milioni di euro, che stiamo investendo soprattutto nel Mezzogiorno, in considerazione delle previsioni comunitarie e della presenza di un alto numero di impianti per lo sfruttamento di energia da fonti rinnovabili.

A parte tale iniziativa *spot* consentita dai fondi europei, il piano industriale della rete spetta a Terna ed è finanziato con la tariffa dell'energia. L'appuntamento del 14 luglio, voluto dal presidente Cursi, credo che sarà l'occasione per anticipare alcune delle linee che indicheremo in maniera più organica nel documento di indirizzo.

Quanto alla questione posta dalla senatrice Germontani segnalo che si tratta di un tema molto vasto. Basti dire che nell'elaborazione di una strategia non si può prescindere dall'indicazione non tanto del numero dei rigassificatori necessari (anche se ho un'opinione in proposito), quanto del quantitativo di gas necessario, se si vuole evitare di rimanere vincolati alle infrastrutture dei gasdotti; diversificare i Paesi di provenienza; determinare un abbassamento dei prezzi. Più ampio è il mercato *spot* legato ai rigas-

sificatori, maggiore è la diminuzione del prezzo, perché si immettono sul mercato quantitativi di gas *spot* che possono essere scambiati con maggiore rapidità.

La mia opinione è che, all'indomani della scelta sul nucleare, è immaginabile la necessità, per alimentare il mercato, di almeno 30 miliardi di metri cubi di gas provenienti dalla rigassificazione. Ciò significherebbe individuare tre o quattro impianti di grandi dimensioni, oltre ai due già in esercizio a Rovigo e a Panigaglia. Vorrei però precisare che questa è solo una mia opinione.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente il sottosegretario di Stato Saglia per la sua disponibilità e dichiaro concluse le comunicazioni del Governo.

I lavori terminano alle ore 16,15.

